

Allegato 2: Progetto “Giovani e Partecipazione in FVG 5”

1 CONTESTO DI RIFERIMENTO	pag 1
2 PROGETTO “Giovani e Partecipazione in FVG 5”	pag 12

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

I dati relativi alla Regione FVG al 01 gennaio 2017 (Fonte DEMO Istat) fotografano la DEMOGRAFIA di un territorio nel quale la presenza dei giovani tra i 14 ed i 35 anni rappresenta il 22,8% dei residenti, con un totale di 245.937 giovani (49% femmine e 51% maschi) su un totale di 1.078.123 abitanti complessivi.

Disaggregando la fascia d'età di interesse in classi si ottiene il seguente quadro, che evidenzia una sensibile maggior presenza di giovani nell'ultima classe 30-35, retaggio della fine del baby boom degli anni '70 dello scorso secolo. Rispetto alle classi di età si riscontrano infatti:

- 62.134 giovani nella fascia 14-19
- 51.902 nella fascia 20-24
- 56.292 nella fascia 25-29
- 75.609 nella fascia tra 30 e 34 anni.

Rispetto al rapporto tra giovani e mondo del **LAVORO**, come noto, a pagare il prezzo più alto della crisi sono stati, e lo sono tuttora, soprattutto i giovani. Tra i 15-29enni italiani, indipendentemente dal titolo di studio, il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel 2015 il 30% in Italia¹ rispetto al 12% registrato per il complesso delle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15-24 anni in FVG nel 2013, secondo “Noi Italia Istat” è del 24,2%.

Il “Rapporto 2013 sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia” riferisce che, in regione, nell'età compresa tra 15 e 24 anni, coloro che lavoravano nel 2010 erano 26.100, mentre nel 2014 il dato si abbassava a 21.000.

Istat 2014-serie storica:

Occupati	2014	2013	2012
15-24	21.000 (0%)	21.000	19.000
25-34	85.500 (-2,85%)	88.000	96.000

Un valore lievemente inferiore rispetto a quanto si osserva nel Nord Est, ma superiore al valore medio italiano. Valori così bassi rispetto alle fasce di età successive, trovano tuttavia la principale motivazione nel fatto che buona parte dei giovani sta ancora studiando pertanto non lavora, né cerca attivamente un'occupazione. Considerando invece le persone con un'età compresa tra 25-34 anni, si osservano tassi di occupazione

¹ Fonte dati Istat

decisamente bassi, con un indicatore complessivo che per il Friuli Venezia Giulia è di 106.900 nel 2010 e 85.500 nel 2014. Sebbene i dati sembrano confortanti rispetto ad una media nazionale decisamente peggiore va comunque rilevato che la situazione generalizzata di crisi ha colpito anche la nostra regione, tradizionalmente considerata territorio tra i più produttivi d'Italia.

Per quanto riguarda i dati relativi al livello di occupazione, dati più recenti, di fonte ISTAT, ci dicono che nel 2014 risultavano occupati 21.000 giovani tra i 15 ed i 24 anni e 85.500 dei giovani tra il 25 ed i 34 anni. Dal 2010 al 2013 il tasso di disoccupazione per i giovani dai 15 ai 24 è passato infatti dal 21 ad oltre il 24,2 per cento.

Insieme alla disoccupazione, con la crisi, è aumentata anche la precarietà. Se, per tutti i lavoratori, si segnala una forte caduta del tempo pieno e dei contratti a tempo indeterminato, il problema è maggiormente accentuato per i giovani. Un ulteriore aspetto critico è rappresentato dal fenomeno del sotto-inquadramento, che colpisce prevalentemente i giovani ed ha subito un netto peggioramento a causa della crisi, durante la quale la richiesta di lavoro qualificato si è ridotta. Il CNEL² individua un certo grado di overeducation relativamente alle posizioni ricoperte dai laureati e commenta: "Si conferma in questo caso una caratteristica tipica del nostro Paese: buona parte delle posizioni più qualificate si raggiungono più per l'anzianità di servizio che non per le competenze acquisite nel sistema educativo, indicando peraltro l'incapacità del sistema produttivo di selezionare sulla base del merito."

La nostra regione si pone nella parte alta della classifica italiana per la qualità sia della formazione di secondo grado, sia di quella universitaria. Analoghe situazioni si ritrovano anche per l'inserimento lavorativo. Ma, in questo caso, ancor più che per l'istruzione, appare molto elevato il divario dell'Italia rispetto ad altri paesi europei ed OCSE, con riflessi inevitabili anche a livello regionale. L'aspetto che più preoccupa è costituito dai cosiddetti giovani **NEET** (Not in Education, Employment or Training). L'indicatore riferito alla quota di popolazione in età 15-34 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione raggiunge il 18,9%, su una media nazionale del 27,4% (Istat 2014).

Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa.³ L'ISTAT ritiene che i NEET vadano collocati prevalentemente nella situazione di inattività piuttosto che di disoccupazione. Le elaborazioni di Italialavoro confermano tale valutazione anche per la nostra regione, dove solo il 37,7% dei giovani classificati come NEET cercherebbe lavoro. Coloro che dichiarano di non essere disponibili a lavorare adducono motivi familiari, impegni in attività formative informali, problemi di inabilità e salute, ma anche mancanza di interesse o di bisogno di lavorare.⁴ I ragazzi che non sono né impiegati, né in un percorso di istruzione o formazione hanno un maggior rischio rispetto ad altri gruppi sociali di rimanere disoccupati, di subire povertà e/o essere socialmente esclusi nel futuro. Ridurre il numero di questi giovani, pertanto, risulta essere un obiettivo prioritario.

Al quarto trimestre 2014, l'aggregato dei Neet 15-29 anni in Friuli Venezia Giulia si è attestato a 33 mila unità⁵. L'incidenza dei Neet aumenta per tutte le fasce di età e senza distinzioni di genere. Nel complesso, il valore complessivo (15-34 anni) passa dal 17,8 al 18,9 per cento: per l'Italia il valore è pari a 27,4%. Il valore inferiore (14,0 per cento) è riferito alla componente femminile di classe di età 15-24 anni quello maggiore (25,9 per cento) sempre per la componente femminile, ma di età 18-29 anni.

Con riguardo, infine, alla **PARTECIPAZIONE** nel corso dell'anno 2016 è stata istituita la Consulta regionale dei giovani, organismo di rappresentanza giovanile della Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata a favorire la partecipazione e a promuovere la conoscenza del mondo giovanile, composta da 25 rappresentanti dei diversi soggetti attivi in materia di politiche giovanili, tra cui le associazioni iscritte al registro regionale delle associazioni

2CNEL: "Rapporto sul mercato del lavoro 2010 – 2011".

3Rapporto BES 2013: il benessere equo e sostenibile in Italia (Tavola 5.1), Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

4Banca dati Italia lavoro: "Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano" aprile 2011.

5 Dato Rapporto 2015 – Il Mercato del Lavoro in Friuli Venezia Giulia

giovanili, i rappresentanti degli studenti universitari e dell'alta formazione, i rappresentanti degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore, i rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti e dei movimenti politici rappresentati in Consiglio regionale, i rappresentanti dei movimenti giovanili delle organizzazioni sindacali, i lavoratori dai rappresentanti dei movimenti giovanili delle associazioni di categoria, i rappresentanti delle professioni ordinistiche e delle professioni non ordinistiche.

La Consulta sta operando in sinergia con il Servizio istruzione e politiche giovanili dell'Amministrazione regionale per l'elaborazione del Piano triennale giovani e l'organizzazione della prima Conferenza regionale dei giovani, prevista dall'art. 9 della Legge 22 marzo 2012 n. 5 che rappresenta occasione di incontro, confronto e dibattito su questioni che interessano i giovani del territorio.

A settembre 2017 sono 47 le Associazioni giovanili iscritte al registro che vedono nella loro composizione più dell'80% dei soci tra i 14 e i 35 anni di età. La loro attività è sostenuta attraverso la concessione di contributi a bandi per interventi per progetti di cittadinanza attiva e in ambito culturale rivolti ai giovani.

Il territorio regionale si caratterizza anche per una importante presenza di **Informagiovani**. Secondo quanto riportato sullo studio "Informagiovani" a cura del Coordinamento nazionale informagiovani "in rapporto alla popolazione italiana risultano presenti mediamente 2 sportelli ogni 100.000 abitanti: la distribuzione è assai disomogenea fra le regioni: l'indice passa infatti dallo 0,3 della Regione Sicilia al 5,6 della Regione Friuli Venezia Giulia". In regione, infatti, sono stati censiti 36 Informagiovani, la maggior parte nei territori di Pordenone e Udine.

I progetti riguardanti le Politiche Giovanili nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si inseriscono all'interno della legge regionale 22 marzo 2012, n. 05 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità). Nella recente normativa le politiche giovanili sono state concepite come un unicum, integrando interventi e competenze di settori molto diversi finalizzati al sostegno dell'autonomia dei giovani, cogliendo come principale caratteristica relativamente al tema «giovani», quello di essere «una sommatoria di interventi, caratterizzati dal fatto di essere destinati ad una specifica fascia di cittadini», riguardando pertanto una pluralità di materie e tematiche. Oltre a prevedere strumenti di governo e di partecipazione alle politiche giovanili, la legge regionale si occupa di disciplinare la cittadinanza attiva, in particolare gli aspetti relativi all'associazionismo giovanile e all'aggregazione, in un'ottica operativa, si preoccupa inoltre di sostenere l'autonomia dei giovani, la loro capacità progettuale e creativa, nonché la loro assunzione di responsabilità, approntando strumenti specifici nel campo dell'autonomia abitativa, della formazione, della ricerca, del lavoro, dell'imprenditoria, della mobilità, della salute, della cultura, dell'arte e della creatività, dello sport, dell'orientamento e dell'informazione.

La proposta progettuale per il Fondo Politiche Giovanili anno 2017, in linea con gli obiettivi dell'intesa, si inserisce in raccordo con quanto previsto dalla Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", che ha disposto all'art. 6 che la Regione eserciti "le funzioni in materia di programmazione, indirizzo, coordinamento, promozione della qualità, monitoraggio dei servizi di orientamento permanente e di erogazione di specifici servizi di orientamento" e ha, di fatto, attribuito alla Regione il compito di esercitare sia funzioni di sistema sia funzioni di supporto allo sviluppo del processo orientativo delle persone.

2. PROGETTO “Giovani e Partecipazione in FVG 5”

L’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale” per l’anno 2017, n. 53/CU e sottoscritta in data 25 maggio 2017, destina alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 2,19% dell’importo totale destinato alle Regioni, pari a 27.733,00 euro. La stessa Intesa impegna la Regione ad un cofinanziamento pari al 20% del valore complessivo di ciascun progetto. Per l’anno in corso la Regione ha stabilito di destinare un importo superiore al dovuto, pari a 30.000,00 euro. Il Budget totale pertanto risulterà pari a 57.733,00 euro.

All’articolo 2 dell’Intesa si stabilisce che “il Fondo è finalizzato a cofinanziare interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti.

Per declinare nell’attuale contesto regionale i suindicati interventi si propone un progetto in completa sinergia con il sistema e i programmi dell’orientamento, della formazione e del lavoro dell’Amministrazione Regionale al fine di promuovere interventi innovativi e sperimentali all’interno di un quadro organico e di capitalizzare l’esperienza e prevedere la continuità e sostenibilità futura.

Si richiama, in questo contesto la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 “Legge per l’autonomia dei giovani e sul fondo di garanzia per le loro opportunità” ed, in particolare:

- L’articolo 2 (obiettivi)
- L’articolo 18 (Cittadinanza attiva e mobilità internazionale)
- L’articolo 21 (Interventi in ambito sociale e per la promozione della salute)
- L’articolo 22 (Interventi in ambito culturale)
- L’articolo 29 (Portale regionale giovani)
- L’articolo 31 (Monitoraggio sulla Condizione Giovanile)

Per quanto concerne la rilevanza di queste tematiche all’interno della relazione politico programmatica 2016-2018 la priorità strategica 5 individua quale obiettivo per le politiche per la scuola e per i giovani lo sviluppo delle competenze di tipo teorico e pratico che facilitino il più possibile il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro e, più in generale, i processi di integrazione sociale in un contesto economico globalizzato e multietnico. Con riferimento in particolare alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all’elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l’assunzione di responsabilità personali e collettive. Inoltre all’interno della priorità strategica 2, la finalità dell’obiettivo 2.2 “Politiche del lavoro e formazione professionale” prevede l’offerta di percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro.

DESCRIZIONE GENERALE

Intervento 1 - Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative

Così come previsto dall'articolo 2 dell'intesa la prima iniziativa progettuale intende proporre interventi di orientamento dedicati ai giovani NEET (Not in Education, Employment, Training) all'interno del programma triennale delle attività di orientamento 2016-2018 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 14 ottobre 2016. L'orientamento si configura, come un importante dispositivo nell'ambito degli interventi volti a prevenire la dispersione scolastica, ad aumentare l'inclusione sociale ed a promuovere l'occupazione. Attraverso questo intervento si intende sviluppare nei giovani dei comportamenti proattivi e delle capacità atte a consentire una gestione dell'intera vita con maggiori gradi di benessere e di soddisfazione personale. Il presente intervento si pone inoltre quale attuazione dell'art. 2, comma 1 lett. b) che prevede la promozione di condizioni adeguate alla realizzazione di una comunità competitiva e solidale, che offra pari opportunità di accesso allo studio, al lavoro e alla creazione di nuove imprese, sostenendo azioni mirate a migliorare la conoscenza, l'integrazione tra formazione e lavoro, la mobilità, l'imprenditorialità e l'inclusione sociale.

La realizzazione degli interventi previsti nel presente Programma è affidata all'Area istruzione, formazione e ricerca, attraverso il supporto delle strutture dedicate "Centri di orientamento" e all'Area agenzia regionale per il lavoro, attraverso le strutture dei Centri per l'impiego, del collocamento mirato e del Servizio Eures Fvg. Con la presente proposta progettuale sarà possibile inserire nel programma suindicato anche la rete degli Informagiovani regionali e proporre "Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" finalizzati all'apprendimento delle competenze di base e trasversali. Nei laboratori i giovani avranno l'opportunità di conoscere in modo più approfondito questo tipo di competenze, capirne l'importanza e sperimentarne un potenziamento individuale attraverso lavori di gruppo e di giochi di ruolo (role playing). In alcuni di essi esiste, altresì, la possibilità di valutare il proprio potenziale interno di occupabilità, attraverso la compilazione del questionario AVO.

Nel presente accordo si propone di dare continuità all'intervento sperimentale proposto anche nell'accordo a valere sul fondo politiche giovanili anno 2016, per cui è già stato approvato con Decreto 8087/LAVFORU del 28 settembre 2017 l' "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse. Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente."

Le azioni proposte vanno ad integrare il più ampio Programma Operativo regionale 2014/2020 finanziato dal Fondo Sociale Europeo realizzando degli interventi laboratoriali e sperimentali dedicati all'orientamento dei giovani NEET in collaborazione con la rete territoriale degli informagiovani.

Intervento 2 – Gestione del disagio decisionale e individuazione di strategie riparative

In linea con gli obiettivi dell'Intesa di realizzare attività dirette di prevenzione del disagio giovanile si propone un progetto di ricerca-azione che verrà realizzato in collaborazione con AREA Science Park, (Ente Pubblico Nazionale di Ricerca vigilato dal MIUR). L'intervento intende attuare un primo trasferimento, all'interno di contesti giovanili extrascolastici, della formazione innovativa sulla "gestione del conflitto tra interiorità ed esteriorità" attuata a Rondine – Cittadella della Pace ONLUS (Candidata al premio Nobel per la pace 2015) presso il Quarto Anno di Eccellenza.

Il progetto, avvalendosi del collegamento con una sperimentazione già attenzionata dal MIUR e provvista di riconosciute basi scientifiche, intende quindi inserirsi tra le iniziative di contrasto al disagio giovanile riconducibile alla difficoltà di gestione e rielaborazione delle tensioni decisionali, sostenere la capacità di creare rapporti

positivi nelle relazioni (familiari, scolastiche, sociali) e promuovere l'integrazione con il diverso, specialmente in fase di trasformazione di relazioni gravate da pregiudizio o episodi pregressi di ostilità.

Il presente progetto propone due azioni coordinate e consecutive, riprogettate a partire dal modello applicato al Quarto Anno a Rondine:

- La prima consiste nella preparazione di un gruppo di formatori, accompagnati ad appropriarsi della metodologia di lavoro con i ragazzi e degli strumenti predisposti per l'accompagnamento personalizzato.
- La seconda consiste nell'avvio e nel mantenimento lungo un periodo consecutivo di 6/8 mesi di un percorso pilota rivolto a un gruppo di ragazzi individuati nei contesti in cui operano i formatori coinvolti nell'azione precedente.

L'intervento provvederà inoltre ad implementare parte dell'articolo 21 (Interventi in ambito sociale e per la promozione della salute) della "Legge regionale giovani", in particolare:

- prevenire e contrastare il disagio giovanile, attraverso la diffusione della cultura della legalità e della conoscenza del vivere civile, per formare e sviluppare il senso di appartenenza alla comunità;
- educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, nonché al rispetto tra i sessi, alla creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, con particolare riferimento a quelli con gli anziani, i disabili e le persone in condizioni di svantaggio e promuovere l'integrazione con il diverso e rimuovere ogni forma di xenofobia e razzismo.

Schede Progetto "Giovani e Partecipazione in FVG 5"

BUDGET

L'ammontare complessivo è di 57.733,00 euro di cui:

- 27.733,00 euro FPG 2017 (48,04)
- 30.000,00 euro di cofinanziamento regionale (51,96),

così ripartiti:

1. Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative - euro 22.000,00
2. Progetto "Gestione del disagio decisionale e individuazione di strategie riparative" Regione FVG e Area Science Park - euro 35.733,00

CRONOGRAMMA

1. Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative – da avviare entro secondo semestre 2018
2. Progetto "Gestione del disagio decisionale e individuazione di strategie riparative" Regione FVG e Area Science Park– da avviare entro secondo semestre 2018.

Titolo intervento n. 1	Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative
Costo complessivo previsto	Euro 22.000,00
Localizzazione	Tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Soggetto attuatore	<p><i>Soggetto attuatore:</i></p> <p>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</p> <p>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p> <p>Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili</p> <p>indirizzo: Via San Francesco 37 - TRIESTE telefono: 040 3775196 email: nillapatrizia.miorin@regione.fvg.it pec: lavoro@certregione.fvg.it</p> <p>Coordinatore dell'intervento: Area Istruzione, Formazione e Ricerca</p>
Altri soggetti coinvolti	<p>In continuità con l'intervento avviato con il precedente accordo a valere sul Fondo per le politiche giovanili 2016, i soggetti coinvolti saranno individuati con apposito Avviso emesso dall'Amministrazione Regionale indirizzato agli Enti di Formazione Professionale Accreditati, per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente. Tra i servizi previsti sono stati inseriti anche i percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali da realizzarsi in collaborazione con gli informagiovani regionali. L'avviso è stato approvato con Decreto 8087/LAVFORU del 28 settembre 2017.</p> <p>Priorità sarà data ai soggetti che abbiano una comprovata esperienza nella realizzazione di attività di orientamento in particolare in prototipi dedicati ai giovani NEET.</p> <p>Al fine di raggiungere i giovani anche al di fuori dei servizi formativi o di inserimento lavorativo, verrà coinvolta la rete degli informagiovani regionali.</p>
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire nei giovani lo sviluppo e la maturazione delle competenze "orientative di base" e di fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione al fine di consentire alle stesse una gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento - Favorire nella popolazione regionale lo sviluppo di competenze trasversali e il conseguente miglioramento del potenziale interno di occupabilità.

<p>Descrizione intervento</p>	<p>Modalità di realizzazione:</p> <p>L'intervento incrementerà le azioni già previste all'interno del programma regionale di orientamento.</p> <p>L'Amministrazione Regionale affiderà al soggetto attuatore delle attività di orientamento, individuato attraverso apposito bando la realizzazione del presente intervento, mantenendo il continuo coordinamento e monitoraggio delle attività.</p> <p>Oltre alle competenze tecniche e professionali sempre più spesso alle persone, viene richiesto di avere dei comportamenti proattivi finalizzati ad una gestione autonoma del proprio percorso professionale e di possedere caratteristiche quali l'adattabilità, la flessibilità, il problem solving, il team working.</p> <p>Per questo motivo è importante costruire dei contesti orientativi, nei quali i giovani abbiano modo di sviluppare e potenziare le competenze orientative di base e "trasversali" o "soft skills", le quali fanno riferimento, in particolare, alla capacità di diagnosticare situazioni lavorative e contesti, alla capacità di affrontare situazioni specifiche e alla capacità di relazionarsi.</p> <p>I laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative sono finalizzati all'apprendimento delle competenze di base e trasversali e si realizzano con gruppi medio piccoli di persone.</p> <p>Nei laboratori le persone hanno l'opportunità di conoscere in modo più approfondito questo tipo di competenze, capirne l'importanza e sperimentarne un potenziamento individuale attraverso lavori di gruppo e di giochi di ruolo (role playing).</p> <p>In alcuni di essi esiste, altresì, la possibilità di valutare il proprio potenziale interno di occupabilità, attraverso la compilazione del questionario AVO (Autovalutazione dell'occupabilità)</p> <p>In particolare, all'interno dei laboratori vengono sviluppate le capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e valutazione del contesto (situazioni lavorative, formative, di vita, in cui la persona si trova ad operare), del compito da svolgere e delle proprie risorse (diagnosticare). - Identificazione e comprensione degli aspetti essenziali dei problemi e sviluppo di possibili soluzioni (affrontare). - ascolto, comunicazione e lavorare in gruppo (relazionarsi). <p>Tali interventi consentono, quindi, alla persona di potenziare le competenze di orientarsi in maniera autonoma nelle fasi di vita che richiedono una transizione o un cambiamento (ad es. il passaggio tra cicli scolastici, formativi e lavorativi) e di sviluppare/modificare il grado di adattabilità ai contesti, le strategie di coping, la percezione di autoefficacia e le proprie rappresentazioni sul mercato del lavoro e</p>

	<p>sulle reti sociali.</p> <p>Questa tipologia di servizio viene attualmente offerta dai Centri di orientamento regionali in forma sperimentale. Con il presente intervento sarà possibile potenziare l'offerta in raccordo con gli Informagiovani regionali.</p> <p><i>Tempi:</i></p> <p>Attuazione degli interventi: avvio secondo semestre 2018</p> <p>Conclusione intervento: secondo semestre 2019</p> <p>Luoghi:</p> <p>Le attività verranno realizzate su tutto il territorio regionale e in particolare in collaborazione con gli informagiovani regionali.</p>
Responsabile del procedimento	<p>Dott.ssa Nilla Patrizia Miorin</p> <p>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p> <p>Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili</p> <p>indirizzo: Via San Francesco 37 - TRIESTE telefono: 040 3775180</p> <p>email: nillapatrizia.miorin@regione.fvg.it</p> <p>pec: lavoro@certregione.fvg.it</p>
Bacino d'utenza soddisfatto	<p>Si stima di riuscire a coinvolgere una percentuale molto alta di giovani della nostra Regione. L'attenzione si rivolgerà in particolare ai giovani NEET che non sono inseriti in percorsi di istruzione e formazione</p>
Connessioni con altri interventi	<p>Il presente intervento risulta essere in stretta connessione con il programma triennale di orientamento della Regione Friuli Venezia Giulia in quanto dedica un intervento specifico al target "giovani" in collaborazione con la rete degli informagiovani (art. 30 della L.R. 5/2012)</p>

Titolo intervento n. 2	<p>Progetto "Gestione del disagio decisionale e individuazione di strategie riparative nei contesti di tensione relazionale" - Prevenzione Disagio Giovanile – Regione FVG in collaborazione con Area Science Park</p>
Costo complessivo previsto	<p>Euro 35.733,00</p>
Obiettivi intervento	<p>La finalità dell'intervento sarà quella di prevenire il disagio giovanile andando a sviluppare nei giovani la sensibilità personale e le competenze individuali strategiche nell'approccio a decisioni controverse e/o situazioni conflittuali, stimolando l'individuazione di soluzioni relazionali inclusive e di attenzioni di tipo</p>

	<p>riparativo rispetto alle eventuali vittime (di offesa).</p> <p>Nello specifico il progetto di ricerca-azione – da realizzarsi in collaborazione tra AREA Science Park e Regione FVG – intende realizzare un primo trasferimento, all'interno di contesti giovanili extrascolastici, della formazione innovativa sulla "gestione del conflitto tra interiorità ed esteriorità" attuata a Rondine – Cittadella della Pace ONLUS (Candidata al premio Nobel per la pace 2015) presso il Quarto Anno di Eccellenza.</p> <p>Il progetto, avvalendosi del collegamento con una sperimentazione già attenzionata dal MIUR e provvista di riconosciute basi scientifiche, intende quindi inserirsi tra le iniziative di contrasto al disagio giovanile riconducibile alla difficoltà di gestione e rielaborazione delle tensioni decisionali, sostenere la capacità di creare rapporti positivi nelle relazioni (familiari, scolastiche, sociali) e promuovere l'integrazione con il diverso, specialmente in fase di trasformazione di relazioni gravate da pregiudizio o episodi pregressi di ostilità.</p> <p>L'intervento proposto si pone quale azione innovativa finalizzata a sperimentare uno strumento di intervento per contrastare le situazioni di conflitto e tale intervento si ricollega agli esiti di due progetti di ricerca condotti dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste "Giovani e opinioni sociali" e "Cyber bullying e social influence" sui temi dei giovani e inclusione sociale e del cyberbullismo.</p>
<p>Descrizione intervento e modalità di realizzazione</p>	<p>Alcuni riferimenti concettuali</p> <p>Il modello operativo è stato messo a punto avendo come riferimento-quadro il paradigma della <i>Restorative Justice</i> (Giustizia Riparativa) e dunque l'esigenza di individuare soluzioni sociali di tipo riparativo alle diverse forme di separazione e ostilità interpersonale e intergruppo riconducibili a evoluzioni negative dei conflitti.</p> <p>Il paradigma della <i>Restorative Justice</i> si è progressivamente affermato nel panorama internazionale anzitutto come una proposta di revisione della logica di reazione alle offese e ai reati tipica del modello retributivo, caratteristico di molti sistemi penali ma anche formativi (Cfr. United Nations, Office on Drugs and Crime, <i>Handbook on Restorative Justice Programmes</i>, New York 2006). Il modello retributivo prevede come risposta all'offesa (o al reato) l'erogazione di una pena a carico del responsabile, minimizzando l'attenzione alle vittime e deresponsabilizzando la comunità, che rimane rappresentata unicamente dal potere pubblico formale. Il modello riparativo propone al contrario di riportare al centro dell'attenzione la relazione infranta, di <i>dare parola alle vittime</i> e di giungere ad una <i>risposta progettuale</i> che coinvolga tutti i soggetti coinvolti: i responsabili, le vittime e la comunità in cui sono inserite (Zehr, 1990; Zehr 2005). I programmi ispirati alla RJ, sia in ambito penale che in ambito scolastico e formativo, hanno dimostrato notevole efficacia nella capacità di ridurre le lacerazioni interpersonali, riattivare il coinvolgimento delle persone nella generatività,</p>

contrastare l'emarginazione delle persone segnate dalla sofferenza e nell'aumentare la sicurezza sociale (Umbreit, Coates, Kalanj, 1994). Anche in Italia si contano alcune esperienze di notevole riuscita di percorsi riparativi, come nel caso del Gruppo di Vittime e Responsabili della lotta armata degli anni Sessanta e Settanta in Italia (Bertagna, Ceretti, Mazzucato, 2015). Le stesse Istituzioni Europee stanno indirizzando sempre più l'attenzione allo sviluppo di forme di contrasto alla violenza e alla disgregazione sociale basate sui principi della RJ e, in senso più ampio e culturale, sulla prospettiva riparativa (Cfr. la Risoluzione ECOSOC RES 2002/12 e la Direttiva 2012/29UE).

Uno tra i nodi specifici dei percorsi di riparazione è rappresentato dalla *trasformazione personale* nella gestione del conflitto interiore: la dinamica del cambiamento si attiva a partire dai processi interni della persona chiamata a prendere decisioni; la trasformazione di un approccio dipende in modo significativo dalla capacità di individuare un "fare altrimenti" accessibile e insieme migliorativo (della relazionalità), cosa che la persona può scoprire solo sviluppando in modo adeguato ed eticamente fondato la propria riflessività (Archer 2003, Grandi 2015).

Proposta di intervento

L'intervento propone due azioni coordinate e consecutive, riprogettate a partire dal modello applicato al Quarto Anno a Rondine.

La prima consiste nella preparazione di un gruppo di formatori, accompagnati ad appropriarsi della metodologia di lavoro con i ragazzi e degli strumenti predisposti per l'accompagnamento personalizzato. La formazione specifica include una comprensione generale della logica riparativa (*Restorative approach*), dei fondamenti antropologici su cui si basano gli strumenti di lavoro, nonché una serie di esercitazioni funzionali alla gestione degli strumenti di accompagnamento.

La seconda consiste nell'avvio e nel mantenimento lungo un periodo consecutivo di 6/8 mesi di un percorso pilota rivolto a un gruppo di ragazzi individuati nei contesti in cui operano i formatori coinvolti nell'azione precedente. Il percorso prevede 1) un primo momento formativo intensivo, eventualmente anche a carattere residenziale, in cui i ragazzi vengono introdotti alla lettura delle forme del conflitto, sperimentando gli strumenti di lavoro e confrontandosi individualmente con un/a formatore/trice; 2) una serie di appuntamenti di richiamo periodici, cogestiti con i formatori preparati, funzionali all'approfondimento dello studio dei vissuti di conflitto emersi e progressivamente messi a fuoco; gli appuntamenti di richiamo comprendono esercitazioni sia personali, sia svolte attraverso dinamiche di gruppo; 3) la verifica periodica dell'avanzamento del percorso individuale e l'accompagnamento nell'utilizzo degli strumenti (curata dai formatori a cui ragazzi fanno riferimento); 4) due appuntamenti di supervisione, a metà e a fine percorso, dedicati all'analisi

	<p>del percorso stesso e dell'avanzamento nella capacità di lettura del conflitto e di individuazione delle soluzioni costruttive e/o riparative.</p> <p>Il progetto intende implementare la metodologia formativa avviata attraverso il Percorso Ulisse in particolare: a) realizzando il primo trasferimento di modello in altro contesto, ovvero individuando contesti all'interno di realtà di aggregazione giovanile o della formazione professionale, con la presenza di adulti già attivi in ambito formativo volontario e disponibili ad acquisire strumenti specifici di lavoro; b) elaborando un monitoraggio sull'andamento del progetto, nella prospettiva di uno studio comparato delle esperienze e di una valutazione delle varianti di trasferimento della metodologia messa a punto.</p>
Tempi di realizzazione previsti	<p>Avvio attività:</p> <p>azione 1 (riadattamento progettuale del percorso, formazione delle figure di supporto/accompagnamento): primo semestre 2018;</p> <p>azione 2 (avvio e del percorso di formazione per i giovani): secondo semestre 2018.</p> <p>Conclusione: entro secondo semestre 2019</p>
Localizzazione	<p>La proposta progettuale coinvolgerà diverse realtà di aggregazione giovanile e/o della formazione professionale del territorio regionale, raggiungendo inizialmente gli animatori/educatori per l'avvio della formazione dei formatori/tutor; successivamente i formatori/tutor individueranno, ciascuno nel proprio contesto, i giovani a cui proporre il percorso formativo sperimentale</p>
Utenti coinvolti	<p>I destinatari dell'intervento descritto nella presente scheda sono i giovani tra i 14 e i 25 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale unitamente a un gruppo di formatori, legati ai contesti in a cui verrà proposta l'iniziativa.</p> <p>Si ipotizza, per una realizzazione ottimale, di selezionare un gruppo pilota di giovani dell'età target individuato all'interno di realtà di aggregazione giovanile o della formazione professionale; l'intervento prevede il coinvolgimento di formatori e educatori del territorio. Data la struttura della proposta formativa – fortemente improntata al trasferimento di competenze agli animatori/educatori – si ipotizza che, a seguito dell'intervento proposto, possa essere successivamente replicata in progressiva autonomia in contesti diversi, raggiungendo un numero crescente di giovani.</p> <p>I dati relativi alla Regione FVG al 01 gennaio 2017 (Fonte DEMO Istat) fotografano la DEMOGRAFIA di un territorio nel quale la presenza dei giovani tra i 14 ed i 35 anni rappresenta il 22,8% dei residenti, con un totale di 245.937 giovani (49% femmine e 51% maschi) su un totale di 1.078.123 abitanti complessivi.</p>

<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</p> <p>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p> <p>Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili</p> <p>indirizzo: Via San Francesco 37 - TRIESTE</p> <p>telefono: 040 3775196</p> <p>email: nillapatrizia.miorin@regione.fvg.it</p> <p>pec: lavoro@certregione.fvg.it</p> <p>Il Servizio Istruzione e Politiche Giovanili stipulerà una convenzione ai sensi dell'articolo 21, comma 4 della Legge regionale 22 marzo 2012 comma 5 con L'Area Science Park.</p> <p>AREA Science Park è Ente Pubblico Nazionale di Ricerca; nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee di indirizzo del Ministero vigilante, promuove e svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica fondamentale e applicata, di trasferimento di conoscenze e tecnologie, di diffusione dell'innovazione verso il tessuto produttivo, realizza progetti per lo sviluppo della competitività dei territori basato sull'innovazione, sperimenta, migliora e diffonde le proprie metodologie operative, promuove il miglioramento dei servizi e collabora con istituzioni pubbliche locali, regionali, nazionali, internazionali e con soggetti privati; la suddetta linea di ricerca ha tra i propri focus <i>l'innovazione sociale</i>, che include azioni e servizi volti al miglioramento delle relazioni sociali, della prevenzione dei conflitti, delle capacità di individuazione precoce della loro attivazione e delle pratiche di riparazione.</p> <p>Nell'ambito della linea di ricerca richiamata, AREA ha avviato un accordo-quadro con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università degli Studi di Padova (FISPPA) su "Prospettive riparative (Restorative approach) nell'ambito dell'innovazione sociale". In particolare FISPPA ha all'attivo ricerche interdisciplinari nell'ambito della Giustizia Riparativa (Restorative Justice), con particolare attenzione alle dimensioni antropologiche e morali. Ha in corso, tra l'altro, la ricerca "Rondine, Cittadella della Pace. Dalle memorie divise all'amicizia civile. Analisi e inquadramento teorico di un'esperienza internazionale di rielaborazione dei vissuti di conflitto e di formazione alla convivenza e al bene comune". Nell'ambito dell'accordo-quadro FISPPA condivide con AREA i risultati della ricerca ed è in grado di sviluppare d'intesa ulteriori progetti e ricerche, anche in collegamento con Rondine, Cittadella della Pace.</p>
----------------------------------	---

Altri soggetti coinvolti	<p>La gestione degli interventi verrà svolta in raccordo con altri soggetti, in particolare del territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Associazioni giovanili e luoghi di aggregazione e/o enti di formazione professionale del territorio regionale;- Realtà accademiche competenti con ricerche attive nel campo della Restorative Justice e della gestione del conflitto;- Rondine Cittadella della Pace ONLUS, in collaborazione per l'accesso al modello formativo del "Percorso Ulisse";- Altre realtà, senza fini di lucro, con esperienza nel campo della realizzazione di iniziative formative di alto livello culturale.
---------------------------------	--

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE